



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 79 n.132

venerdì 17 maggio 2002

euro 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEZIE IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/9 LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Vince chi dice questa frase senza ridere: «Noi siamo l'esercito del bene che stoppa l'esercito



del male, come è scritto nell'ormai celebre contratto con gli italiani». Silvio Berlusconi, Dire, 16 maggio.

Moody's: mai promosso Berlusconi

Il responsabile Europa dice: Italia premiata nonostante i «segni di peggioramento» di questo governo. Il premier, Tremonti, tutta la destra (con l'aiuto dei giornali e delle tv) avevano detto: si fidano di noi

Roberto Rezzo

NEW YORK La sortita di Berlusconi e Tremonti non è piaciuta affatto ai piani alti di Moody's Investor Service a Wall Street: analisti e dirigenti prendono con imbarazzo le distanze dalle dichiarazioni del governo italiano. Il motivo di tanto disagio è presto detto: non era mai accaduto che il giudizio attribuito al debito di una nazione fosse utilizzato per motivi politici.

SEGUE A PAGINA 5

Undici settembre

Sorpresa: Bush sapeva che Bin Laden preparava dirottamenti. Lo avvisò la Cia

MAROLO A PAGINA 14

Se il Papa sta male e si dimette... Ratzinger annuncia, Navarro smentisce



MONTEFORTE e PELOSO A PAGINA 7

PERCHÉ LA DESTRA VINCE IN EUROPA

Silvano Andriani

Cento errori ha dovuto commettere la sinistra in Francia per perdere le elezioni presidenziali. Se si considerano, tuttavia, le recenti sconfitte patite in Italia, Austria, Danimarca, Portogallo, Francia e ora anche in Olanda, bisogna ammettere l'esistenza di un disagio generale della sinistra in Europa. Disagio, che, a mio avviso, ha radici profonde e risale all'inizio degli anni Ottanta quando la grande ristrutturazione economica avviata da Reagan e da Thatcher ha dato vita ad un modello di sviluppo molto diverso da quello dominante nei decenni precedenti, che ha poi raggiunto la piena maturità dopo la caduta del muro di Berlino. Caratteristiche di questo modello sono stati il potenziamento del ruolo del mercato, le privatizzazioni, ma anche politiche fiscali discriminatorie a favore della ricchezza patrimoniale.

SEGUE A PAGINA 31

NIENTE ACQUA E ANNUNCIANO CANTIERI

Vittorio Emiliani

La «grande opera», economica e di civiltà, in Sicilia è il Ponte sullo Stretto oppure un moderno e capillare sistema di approvvigionamento idrico urbano, agricolo, industriale, ecc? La «rivolta dell'acqua» ha già fornito una risposta inequivocabile. Ma è così per la maggior parte delle «grandi opere» in un paese dove una pioggia di due giorni scarsi provoca subito catastrofi «naturali» dovute al tanto asfalto e cemento impiegato ovunque servono altro asfalto e cemento a volontà? Oppure non serve una convinta strategia di difesa del suolo, di lotta a frane e smottamenti, di rimboscimento e di cura degli alvei fluviali, di mantenimento dell'agricoltura di montagna e collina? Anche a questo interrogativo di fondo la risposta sembra a noi facile.

SEGUE A PAGINA 31

Immigrati, la legge solo dopo le elezioni. Centinaia di arresti per contentare Bossi

Lavoro
Crisi Fiat, le amare giornate di Torino

DALL'INVIATO Oreste Pivetta

TORINO Torino il giorno dopo non sarà una valle di lacrime, ma si guarda allo specchio qualche volta con angoscia qualche volta con rassegnazione. Dopo tanti avvisi, la crisi si presenta con il conto di quasi tremila lavoratori di troppo, più della metà a Mirafiori.

SEGUE A PAGINA 4

ROMA «L'esercito del bene». Silvio Berlusconi si presenta davanti ai cronisti, accompagnato dal ministro dell'Interno, Claudio Scajola, e annuncia che il suo governo ha messo in piedi «un'armata» per combattere l'esercito del male. Che il premier identifica negli immigrati irregolari. Berlusconi parla di «Operazione alto impatto 2» appena conclusa con «brillanti risultati»: 240 arresti in tutta Italia, in maggioranza extracomunitari, piccoli spacciatori di strada, borseggiatori, ladri e prostitute. Migliaia di agenti per un'operazione dai risultati modesti. Ma che serve a Berlusconi per contentare Bossi. Nel governo è rissa continua sull'immigrazione. E nonostante le pressioni leghiste il Parlamento non voterà la legge prima delle amministrative.

ALLE PAGINE 2-3

Giustizia

I magistrati non si arrendono. Sciopero confermato il 6 giugno

ROMA I magistrati non si arrendono e confermano lo sciopero del prossimo 6 giugno. La possibilità di revocarlo a questo punto dipende esclusivamente dall'atteggiamento del governo nella trattativa sulla riforma dell'ordinamento giudiziario. Nel confermare l'appuntamento il presidente dell'Ann Antonio Patrono ha precisato che la comunicazione ufficiale dello sciopero non rappresenta una risposta all'appello del presidente della Repubblica Ciampi, ma solo l'osservanza di un vincolo di legge. Lo sciopero infatti va proclamato con almeno 15 giorni di anticipo. Commenta il segretario Ds Piero Fassino: «La possibilità che lo sciopero non si faccia non dipende dai giudici bensì dal governo».

A PAGINA 6

fronte del video Fretta

Riecco la scaletta in pietra della casa di Guidonia, il sigillo sulla porta, le facce addolorate e attonite dei parenti dell'informatico Michele Landi trovato impiccato ad aprile. Tutte immagini che i tg ci avevano già riproposto cento volte, come quelle delle villette di Cogne e di Novi, icone ossessive della cronaca più efferata. La notizia di ieri era che i magistrati ora indagano su un'ipotesi di omicidio e non più di suicidio. Michele Landi infatti, come sostiene la sorella in tv, non aveva alcun motivo per uccidersi, era entusiasta del suo lavoro e aveva comunicato ad amici di aver fatto una importante scoperta. In ogni modo non si capiva che cosa lo avesse interrotto mentre scriveva, spingendolo a una disperazione così improvvisa da fargli lasciare il computer acceso. Ora risulta infatti che da quel computer sono stati cancellati file protetti e segreti. Insomma, sono tornati in primo piano tutti i particolari della vicenda. Tranne uno: la dichiarazione del ministro Scajola che, non si sa a che titolo, sostenne trattarsi di suicidio. Per completezza di cronaca, i telegiornali avrebbero dovuto replicare anche quella incredibile intrusione e magari domandare al titolare degli Interni perché aveva tanta fretta di chiudere il caso.

PERA, UN ALTRO MONDO È IMPOSSIBILE

Quando ho appreso che è stato l'attuale presidente del Senato Marcello Pera a commemorare l'altro giorno, in un convegno del Centro Pannunzio di Torino, l'opera e le idee di Mario Pannunzio, l'indimenticabile direttore de "Il Mondo" (1948-1966) mi è venuta molta curiosità di leggere che cosa avrebbe detto uno degli esponenti di punta di Forza Italia e dell'attuale maggioranza parlamentare ma, per mia fortuna, "La Stampa" ha pubblicato in anteprima il suo discorso. Confesso che, leggendolo, quasi non credevo ai miei occhi, anche perché ho avuto in anni ormai lontani la fortuna di conoscere Pannunzio e di collaborare per molti anni a quel giornale e ricordo assai bene la prospettiva in cui lavoravo alla direzione e la redazione del settimanale.

Nicola Tranfaglia

Dunque, nel suo discorso, Pera ricorda correttamente due aspetti importanti di quella stagione che si colloca soprattutto negli anni del centrismo e del primo centro-sinistra.

Eutanasia

Anche il Belgio legalizza la dolce morte

MASTROLUCA A PAGINA 12

Il primo è che "Il Mondo" non ebbe una dottrina vera e propria ma «ebbe una visione della storia che Pannunzio derivò da Tocqueville, Constant, Croce: dentro c'era la filosofia (e non la religione) della libertà e della democrazia occidentale». Il secondo è che «Pannunzio e il "Mondo" furono fondamentali nel varo del centro-sinistra e i più riconoscono che le indagini e le analisi del "Mondo" contribuirono ad alimentare la vena innovatrice di quella stagione». Ma dopo aver detto queste cose che chi scrive condivide appieno, Pera lancia un affondo deciso contro «la gestione esclusiva dei partiti» che, a suo avviso, «ben presto si essiccò» e fece fallire il centro-sinistra.

SEGUE A PAGINA 30

STREPITOSO SUCCESSO!!



LA DOMENICA DEL CAVALIERE

Giornale satirico diretto da Stefano
coni: Nardol, Lutazzi, Lilekappa, Schiattino, Talarozzi, Ferini, Altan,
Savini, Pappavelli, Pirena, Di Martino, Fieschi, ecc. ecc.
Ogni Domenica su l'Unità

OGGI

LA SALUTE a pagina 29

DOMANI

LIBRI